

LA CLAMOROSA DEPOSIZIONE DEL GEN. ZINZA AL PROCESSO DE LORENZO-«ESPRESSO»

«Già pronti all'aeroporto i locali per gli arrestati»

Gli arresti (44 per la sola Legione di Milano) avrebbero dovuto essere effettuati di notte, appena emanato un «certo ordine» - Una riunione presieduta dal gen. Markert con la partecipazione di un funzionario del SIFAR - «No, escludo che nelle liste vi fosse il nome dell'attuale Papa» - Riunione dal prefetto di Bologna perché i militari votarono per la sinistra



Il generale Zinza

Clamorosa, drammatica vicenda nel processo De Lorenzo-L'Espresso. Due generali hanno confermato che nel luglio del 1964 l'Italia fu sull'orlo del colpo di Stato. I carabinieri disponevano di una speciale brigata, creata «alla chetichella» e con un armamento adatto ad azioni belliche...

PRESIDENTE — Fecce a Jannuzzi altre rivelazioni? GASPARI — Aggiunti un altro elemento che meglio inquadrava la posizione di De Lorenzo. Il generale aveva consentito presso il comando generale dell'Arma dei carabinieri un centro operativo che consentiva e consentiva di tenere sotto controllo tutta la capitale ed altre importanti città d'Italia...

da parte del Sifar. Riferisco un episodio personale. Ero comandante della piazza di Bologna durante le elezioni politiche del '62 ed ebbi un colloquio con il prefetto in merito al fatto che il Partito comunista aveva avuto molti voti nell'ospedale militare. Ebbene pochi giorni dopo, il colloquio era stato già riferito a Roma...

memoria, non ha convalidato su questo punto: possibile che non ricordi? Resta però l'ambiguità: «può darsi che si fossero» Un'ambiguità forse pericolosa, per il generale, il quale ha tentato subito di riprendere: «Non c'erano però nomi, deputati o senatori» Torniamo alle battute e risposse.

ZINZA — Tornai alla legione e chiamai il tenente colonnello Oreste Tancini, capo dell'ufficio operativo. Gli consegnai la lista e gli detti precise disposizioni: dividere la città in settori, a seconda delle zone dove abitavano le persone da arrestare...

del 1964 lasciai la legione di Milano, perciò non ne seppi più nulla. P.M. — A che cosa servivano quelle liste? Il generale Markert vi parlò di colpo di Stato? ZINZA — Non ci parlò di colpo di Stato, ma l'impressione dei partecipanti alla riunione fu che eravamo fuori dagli ordini che avrebbero potuto essere inattuati in un partito dai ministri dell'Interno o della Difesa.

ZINZA — Il Sifar era presente, con il comandante di Milano. Inoltre era stato il Sifar a preparare quelle liste e a trasmetterle al comando dell'Arma dei Carabinieri (De Lorenzo).

ZINZA — Le liste mi sembravano illegittime anche perché, per la prima volta, ci preparavamo ad un'operazione e per di più di quel genere, senza che ci fossimo appoggiati alla P.S. Il mio era un sodalizio di militari, come militare, che cosa potevo fare? L'interrogatorio è terminato su questo drammatico interrogatorio. Zinza, avvolto in un cappotto che gli arriva fin quasi ai piedi, si è allontanato dal Palazzo di Giustizia.

ZINZA — Il primo ottobre del 1964 lasciai la legione di Milano, perciò non ne seppi più nulla. P.M. — A che cosa servivano quelle liste? Il generale Markert vi parlò di colpo di Stato? ZINZA — Non ci parlò di colpo di Stato, ma l'impressione dei partecipanti alla riunione fu che eravamo fuori dagli ordini che avrebbero potuto essere inattuati in un partito dai ministri dell'Interno o della Difesa.



CITTA' DEL CAPO — Un'infermiera controlla le condizioni di Luis Washkansky, l'uomo dal cuore nuovo (Telefoto A.P.-l'Unità)

INIZIATA LA FASE CRITICA POST-OPERATORIA

Bombardato al cobalto il cuore di Washkansky

Il paziente sottoposto al trattamento al cobalto per la seconda volta - Le caute dichiarazioni del prof. Barnard - La moglie dell'uomo dal cuore giovane ammessa ancora una volta al suo capezzale - Operato a Johannesburg un doppio trapianto del rene

Comunque sia, è certo che la temuta reazione di rigetto ha cominciato a dare un primo segnale di allarme. Era previsto, certo, pur tuttavia per coloro che hanno seguito giorno per giorno i risultati di questo eccezionale intervento chirurgico la notizia ha fatto impressione.

Medici svedesi Asportarono i reni all'ignara paziente

STOCOLMA, 9. La procura generale ha deciso di non perseguire penalmente un gruppo di medici accusati di avere effettuato un trapianto di reni senza il consenso della paziente alla quale erano stati asportati gli importanti organi.

La sentenza Bebau entro sabato

Sette giorni decisivi per Joussef e Claire

Ma i due restano all'estero - Un processo finora privo d'emozioni - Le richieste del P.M. e della P.C.

Settimana decisiva, la prossima, per Claire Ghobral e Joussef Bebau. Il presidente della Corte di appello è deciso a emettere entro sabato la sentenza. Già domani prenderà la parola il sostituto procuratore generale, Donato di Migliardo, per le richieste dell'accusa.

Domènica 17 NUMERO SPECIALE CON UN INSERTO SUL VIETNAM

Domènica 17 dicembre «l'Unità» pubblicherà un numero speciale con un inserto dedicato all'eroica lotta del popolo vietnamita contro l'imperialismo americano.

Zitto il governo zitta la RAI-TV

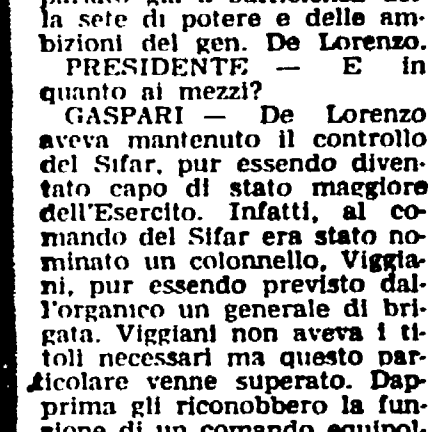
Il discorso sulla realtà del Paese e su come essa viene riflettuta dal Telegiornale è vecchio. Alla luce degli avvenimenti di ieri, tuttavia, assume contorni intollerabili. Il fatto del giorno - non vi è dubbio - è stato il sensazionale sviluppo che si è avuto al processo sul colpo di Stato del '64.

SAPEVANO? Devono parlare

Al momento in cui le liste di proscrizione del SIFAR furono distribuite ai comandi periferici dei carabinieri responsabili...



l'on. PAOLO EMILIO TAVIANI, ministro dell'Interno, che ha la responsabilità delle misure di polizia che vanno condotte col SIFAR e i CC;



l'on. GIULIO ANDREOTTI, ministro della Difesa, immediato superiore gerarchico di tutti i capi militari.

SAPEVANO? Devono parlare. Al momento in cui le liste di proscrizione del SIFAR furono distribuite ai comandi periferici dei carabinieri responsabili...

GASPARI — Sono qui, pronto a testimoniare. Ebbe un colloquio con il giornalista Jannuzzi? PRESIDENTE — Jannuzzi mi telefonò varie volte in aprile e nei primi giorni del maggio scorso lo incontrai nei pressi della Basilica di S. Paolo.

GASPARI — De Lorenzo aveva mantenuto il controllo del Sifar. Il capo di stato maggiore dell'Esercito, infatti, al comando del Sifar era stato nominato un colonnello Vigiani, pur essendo previsto dall'organico un generale di brigata.

GASPARI — Proseguo... GASPARI — Morio Vigiani, il generale all'epoca, era a capo del centro controspionaggio di Roma, fu passato a capo del Sifar. Era la prima volta che un generale dei carabinieri diveniva capo del Sifar.

Zitto il governo zitta la RAI-TV

Il discorso sulla realtà del Paese e su come essa viene riflettuta dal Telegiornale è vecchio. Alla luce degli avvenimenti di ieri, tuttavia, assume contorni intollerabili. Il fatto del giorno - non vi è dubbio - è stato il sensazionale sviluppo che si è avuto al processo sul colpo di Stato del '64.

Zitto il governo zitta la RAI-TV

Il discorso sulla realtà del Paese e su come essa viene riflettuta dal Telegiornale è vecchio. Alla luce degli avvenimenti di ieri, tuttavia, assume contorni intollerabili.

Il discorso sulla realtà del Paese e su come essa viene riflettuta dal Telegiornale è vecchio. Alla luce degli avvenimenti di ieri, tuttavia, assume contorni intollerabili.

Il discorso sulla realtà del Paese e su come essa viene riflettuta dal Telegiornale è vecchio. Alla luce degli avvenimenti di ieri, tuttavia, assume contorni intollerabili.

Il discorso sulla realtà del Paese e su come essa viene riflettuta dal Telegiornale è vecchio. Alla luce degli avvenimenti di ieri, tuttavia, assume contorni intollerabili.

Zitto il governo zitta la RAI-TV

Il discorso sulla realtà del Paese e su come essa viene riflettuta dal Telegiornale è vecchio. Alla luce degli avvenimenti di ieri, tuttavia, assume contorni intollerabili.

Zitto il governo zitta la RAI-TV

Il discorso sulla realtà del Paese e su come essa viene riflettuta dal Telegiornale è vecchio. Alla luce degli avvenimenti di ieri, tuttavia, assume contorni intollerabili.

Il discorso sulla realtà del Paese e su come essa viene riflettuta dal Telegiornale è vecchio. Alla luce degli avvenimenti di ieri, tuttavia, assume contorni intollerabili.

Il discorso sulla realtà del Paese e su come essa viene riflettuta dal Telegiornale è vecchio. Alla luce degli avvenimenti di ieri, tuttavia, assume contorni intollerabili.

Il discorso sulla realtà del Paese e su come essa viene riflettuta dal Telegiornale è vecchio. Alla luce degli avvenimenti di ieri, tuttavia, assume contorni intollerabili.

Zitto il governo zitta la RAI-TV

Il discorso sulla realtà del Paese e su come essa viene riflettuta dal Telegiornale è vecchio. Alla luce degli avvenimenti di ieri, tuttavia, assume contorni intollerabili.

Zitto il governo zitta la RAI-TV

Il discorso sulla realtà del Paese e su come essa viene riflettuta dal Telegiornale è vecchio. Alla luce degli avvenimenti di ieri, tuttavia, assume contorni intollerabili.

Il discorso sulla realtà del Paese e su come essa viene riflettuta dal Telegiornale è vecchio. Alla luce degli avvenimenti di ieri, tuttavia, assume contorni intollerabili.

Il discorso sulla realtà del Paese e su come essa viene riflettuta dal Telegiornale è vecchio. Alla luce degli avvenimenti di ieri, tuttavia, assume contorni intollerabili.

Il discorso sulla realtà del Paese e su come essa viene riflettuta dal Telegiornale è vecchio. Alla luce degli avvenimenti di ieri, tuttavia, assume contorni intollerabili.

Zitto il governo zitta la RAI-TV

Il discorso sulla realtà del Paese e su come essa viene riflettuta dal Telegiornale è vecchio. Alla luce degli avvenimenti di ieri, tuttavia, assume contorni intollerabili.

Zitto il governo zitta la RAI-TV

Il discorso sulla realtà del Paese e su come essa viene riflettuta dal Telegiornale è vecchio. Alla luce degli avvenimenti di ieri, tuttavia, assume contorni intollerabili.

Il discorso sulla realtà del Paese e su come essa viene riflettuta dal Telegiornale è vecchio. Alla luce degli avvenimenti di ieri, tuttavia, assume contorni intollerabili.

Il discorso sulla realtà del Paese e su come essa viene riflettuta dal Telegiornale è vecchio. Alla luce degli avvenimenti di ieri, tuttavia, assume contorni intollerabili.

Il discorso sulla realtà del Paese e su come essa viene riflettuta dal Telegiornale è vecchio. Alla luce degli avvenimenti di ieri, tuttavia, assume contorni intollerabili.

Zitto il governo zitta la RAI-TV

Il discorso sulla realtà del Paese e su come essa viene riflettuta dal Telegiornale è vecchio. Alla luce degli avvenimenti di ieri, tuttavia, assume contorni intollerabili.

Zitto il governo zitta la RAI-TV

Il discorso sulla realtà del Paese e su come essa viene riflettuta dal Telegiornale è vecchio. Alla luce degli avvenimenti di ieri, tuttavia, assume contorni intollerabili.

Il discorso sulla realtà del Paese e su come essa viene riflettuta dal Telegiornale è vecchio. Alla luce degli avvenimenti di ieri, tuttavia, assume contorni intollerabili.

Il discorso sulla realtà del Paese e su come essa viene riflettuta dal Telegiornale è vecchio. Alla luce degli avvenimenti di ieri, tuttavia, assume contorni intollerabili.

Il discorso sulla realtà del Paese e su come essa viene riflettuta dal Telegiornale è vecchio. Alla luce degli avvenimenti di ieri, tuttavia, assume contorni intollerabili.

Zitto il governo zitta la RAI-TV

Il discorso sulla realtà del Paese e su come essa viene riflettuta dal Telegiornale è vecchio. Alla luce degli avvenimenti di ieri, tuttavia, assume contorni intollerabili.

Zitto il governo zitta la RAI-TV

Il discorso sulla realtà del Paese e su come essa viene riflettuta dal Telegiornale è vecchio. Alla luce degli avvenimenti di ieri, tuttavia, assume contorni intollerabili.

Il discorso sulla realtà del Paese e su come essa viene riflettuta dal Telegiornale è vecchio. Alla luce degli avvenimenti di ieri, tuttavia, assume contorni intollerabili.

Il discorso sulla realtà del Paese e su come essa viene riflettuta dal Telegiornale è vecchio. Alla luce degli avvenimenti di ieri, tuttavia, assume contorni intollerabili.

Il discorso sulla realtà del Paese e su come essa viene riflettuta dal Telegiornale è vecchio. Alla luce degli avvenimenti di ieri, tuttavia, assume contorni intollerabili.

Zitto il governo zitta la RAI-TV

Il discorso sulla realtà del Paese e su come essa viene riflettuta dal Telegiornale è vecchio. Alla luce degli avvenimenti di ieri, tuttavia, assume contorni intollerabili.